

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE...
Per l'Interno...
Per l'Estero...

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione
Contrada Savorgnana N. 117 rosso. — Inseguimenti e prezzi modici
— Lettere o gruppi affrancati.

Udine 30 Luglio

La situazione delle sete non è ancora ben designata. Il nostro mercato conserva sempre l'indecisa fisionomia dei giorni passati; e sebbene i negozianti non possano dissimularsi la scarsità generale del raccolto e la meschinità delle vecchie rimanenze — circostanze che dovrebbero allontanare ogni timore di ribasso — pure non sanno decidersi ad operare sulle attuali domande dei detentori, nel dubbio che qualche sopravvenienza politica o finanziaria possa sconcertare le loro previsioni. E i filandieri, rassicurati un poco sul timore di una guerra e appoggiati al costo molto elevato delle sete nuove, non trovano ragione di adattarsi così presto a vendere con perdita le loro gregge, o con un guadagno troppo meschino.

Le notizie che si ricevono dalle piazze estere di consumo non sono di un tenore che possa animare le nostre transazioni. I fabbricanti, che non possono vendere le loro stoffe a prezzi che stiano in relazione coi corsi che si pretendono nella materia prima, non si sentono inclinati a far provviste di qualche importanza, come succedeva di solito a quest'epoca dell'anno; quindi le transazioni sono stentate e di poco conto.

Andarono vendute nel corso della settimana.

| | |
|------------------------------------|------------|
| L. 1000 greggia $\frac{11}{15}$ d. | a L. 27.10 |
| • 1500 $\frac{10}{12}$ a vapore | 28.— |
| • 400 $\frac{11}{16}$ bella | 26.— |
| • 1400 sedette fine | 23.— |
| • 600 piccole partitelle | 24.— |
| • 1500 trame $\frac{23}{51}$ | |
| • 500 $\frac{23}{15}$ in monte | 30.— |

Abbiamo notizie del Sig. Ettore Meynard. In data 31 maggio decorso scriveva da Hong-Kong che contava sulla facilità delle relazioni col Giappone. Doveva arrivare il 4 Giugno a Shanghai e 5 a 6 giorni dopo a Yokohama.

Avvisiamo i nostri lettori che presso li signori Peressini e Mazzaroli si accettano delle sottoscrizioni per semente bachi del Giappone di prima e seconda riproduzione, confezionata in Lombardia, come per altra qualità originaria del Caucaso confezionata ad Aydash.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 26 Luglio

Quando si tenga conto della estrema esiguità dei nostri depositi, si può dire che la cifra della stagionatura, che ha raggiunto la settimana passata chil. 67,199 comprese le balle pesate, contro 65,660 della settimana precedente, sia ancora abbastanza considerevole, sebbene a primo aspetto si presenti piuttosto modesta. La tendenza al rialzo, arrestata per un momento, sembra che vada pre-

valendo di nuovo e trascinare voglia il nostro mercato a prezzi più animati, ad onta dei tanti ostacoli che si frappongono ad un maggior sviluppo delle transazioni.

Ed infatti, le notizie d'America sono di un tenore molto grave. Per quanto vivo sia il desiderio, o sentito il bisogno di far affari con quel paese, si è forzati di rinunziarvi di fronte al dazio sulle seterie portato al 60 per %, all'agio sull'oro che ha raggiunto il 175, e al cambio sui ritorni che non si possono effettuare a meno di fr. 2.60: di modo che tutte le commissioni per Nuova-York sono restate a disposizione dei committenti.

Simili eventualità insorte col principal nostro mercato di consumo, com'è per noi l'America, avrebbero in qualunque altro momento provocato di certo un ribasso, o almeno una grande freddezza per tutti gli articoli; e se i nostri corsi si mantengono fermi e con qualche disposizione a migliorare, si deve riconoscere che lo dobbiamo a circostanze ancora più impetose, dalle quali è quest'anno dominata la nostra piazza. Pel fatto incontestabile della scarsità della materia prima e della meschinità delle nostre esistenze, la nostra piazza vien rimorchata dai paesi di produzione, ed è costretta di subire le esigenze, senza che ella possa in alcun modo reagire.

Tale si è l'attuale posizione. È facile del resto il prevedere fin da oggi le disastrose conseguenze alle quali dovrà sottostare la nostra fabbrica per questo stato di cose. In forza delle circostanze che vi abbiamo esposte ella si trova collocata fra due eventualità egualmente difficili; o sarà obbligata di arrestare il suo lavoro, o trascinata sempre più verso prezzi molto elevati.

Tutte le notizie dei mercati esteriori si accordano nell'accusare la medesima scarsità e la egual fermezza nei prezzi. Nelle Cevennes si ha trattato a *livrer* a prezzi molto alti, quasi tutte le filature disponibili.

Torino 27 Luglio

La calma nelle sete pare che voglia durare meno di quanto i pessimisti pronosticavano. Infatti le notizie dei mercati di consumo accennarono appena ad un principio di ricerca, che il movimento si è esteso alle piazze di produzione, dove i prezzi ne risentirono il benefico effetto di un nuovo rialzo di L. 1 alle 2 ogni chilogrammo.

In vista adunque di un'opinione favorevole all'avvenire dell'articolo, le gregge nostrane $\frac{11}{15}$ a $\frac{12}{13}$ d. trovarono facile collocamento da L. 84 a L. 85.

Vari contratti ebbero pur luogo in organzini di provincia, i quali si valutarono nei titoli $\frac{21}{22}$ e $\frac{24}{25}$ L. 87 a 87,75, e poi $\frac{23}{26}$ correnti L. 85.

Gli organzini nostrani sono scarsissimi, e ad

onta della ricerca non si è potuto effettuare alcun contratto, quando si eccettui la vendita di qualche ballotto $\frac{23}{30}$ secondario, pel quale si è fatto il prezzo di L. 82.

E quindi quasi assicurato che, qualora la fabbrica cominciasse seriamente a fare le sue provviste, l'articolo non potrà a meno di migliorare, sia per la scarsità generale della materia, sia perché le filature di quest'anno generalmente sono in mani solide e che non hanno premura di vendere.

Devesi tuttavia tenere a calcolo che la maggior parte delle sementi del Giappone riprodotte in Francia e in Lombardia nacquero 15 giorni dopo deposte, e quindi resero indispensabile un nuovo allevamento estivo di qualche importanza. In Lombardia si calcola che siano in educazione da circa 18 a 20 mila oncie di queste sementi trivoltive o polivoltive, i cui bachi percorrono felicemente gli ultimi stadii e il cui raccolto già quasi assicurato, sarà un rinforzo notevole alla produzione serica di quest'anno, essendo improbabile che si voglia ritardare la produzione del seme, giacché queste razze tornerebbero a nascere a fine agosto ed ai primi ottobre.

Dobbiamo richiamar l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza del *Courrier de Lyon* che ci dà una giusta idea della situazione delle stoffe in America.

Nuova-York 28 Giugno

Le importazioni delle seterie nella settimana che si chiuse al 25 Giugno si elevano a 4 milioni e 100 mila franchi all'incirca. Bisogna rimontare al 1859 e 1860, cioè prima della guerra, per riscontrare cifre maggiori; ma anche questa volta vennero quasi interamente depositate all'*entrepôt*.

L'enorme aumento dell'oro e le sue brusche fluttuazioni di 10 a 15 per % da un quarto d'ora all'altro, sconcertano i calcoli dei nostri importatori, per cui il mercato dei tessuti stranieri era in preda a un tal eccitamento, che la settimana passata aveva messo sossopra anche quello dei tessuti indigeni. Le case che fanno *gross* non osano più venderli per oro, perché la nuova legge (*gold bill*) glielo proibisce, sotto comminazione di pene severe; e non possono venderli nemmeno verso tratte pagabili all'estero, poichè la legge suddetta non permette di vender queste tratte che contro carta monetata. E la carta va soggetta a tali fluttuazioni, e si succedono con tanta rapidità, che una vendita fatta a mezzo giorno con qualche beneficio, può benissimo presentare della perdita due ore dopo. Una tale situazione è assolutamente insopportabile. Ed infatti, buon numero d'importatori si sono decisi di rimandare in Europa una gran partita di tessuti che avevano depositata all'*entrepôt*, e se si deve credere al *Journal of Commerce*, figurano fra questi tutte le seterie nere correnti, che trovano a Londra un pronto sfogo.

Questa crisi, di nuovo genere, è tanto più deplorabile, in quanto che fin dal principio della settimana la domanda per articoli correnti e di alto prezzo si era fatta molto attiva. Risulta da tutto questo che, secondo ogni apparenza, le importazioni dell'autunno saranno di poca importanza, e che, presa in generale il consumo delle stoffe estere verrà in gran parte

arrestato dai prezzi esorbitanti ai quali si sarà obbligati di sostenerli per evitare delle perdite.

La fine di questo è... mente agli interessi dei nostri... affari non potranno riprendere che verso la metà di Luglio. Ma forse, passato l'oblio di un anno, si potrà ottenere un buonissimo successo.

La grande influenza che esercita la guerra d'America sullo sviluppo più o meno importante del nostro commercio serico, ci ha determinato a pubblicare il manifesto che il Congresso degli Stati Confederati ha indirizzato ai governi d'Europa col mezzo del suo presidente sig. Davis.

MANIFESTO

Il Congresso degli Stati Confederati d'America, consapevole della responsabilità che in faccia al mondo civilizzato, davanti alla grande legge della filantropia cristiana, ed agli occhi del supremo Rettore dell'universo, pesa sopra di lui per la parte da lui rappresentata nel sanguinoso dramma di guerra, che sta svolgendosi in presenza dell'addolorata umanità, crede opportuno di cogliere la presente occasione per esporre da quali principi, da quali sentimenti, e da quali viste esso sia sempre stato, e sia tuttora guidato.

Deplorendo il popolo confederato come ha sempre deploreato la necessità che lo costringe ad impugnare le armi in difesa dei suoi diritti, e della libera istituzione ereditaria dei suoi antenati, esso dichiara formalmente che non vi è nulla che gli stia tanto a cuore come la pace, e che pace immediata potrebbe regnare in America, qualora il suo nemico, cessando dalle sue aggressioni sacrileghe, volesse permettergli di godere in pace della protezione di quei diritti o di quelle venerate istituzioni.

La serie di trionfi con cui l'Onnipotente Dio ha voluto rimunerare in modo tanto segnalato le nostre armi sopra quasi tutti i punti del nostro territorio invaso dall'apertura dell'attuale campagna 1861, abilita il Congresso ad esprimere il nuovo questo desiderio di pace, nell'interesse della civilizzazione e dell'umanità, nella persuasione che i nostri motivi non saranno male interpretati, né attribuiti a pusillanimità, né a sfiducia nel pieno mantenimento della nostra causa. I ripetuti disastri toccati all'armata gigantesca dei nostri nemici nell'ultima aggressione contro la capitale confederata, sono i precursori della loro finale sconfitta, ed una continuazione degli stessi favori providenziali verso di noi. — Non è per vanagloria, né per vanto arrogante, che rammentiamo i nostri trionfi; ma si bene in umile riconoscimento di quella protezione divina che ci è stata concessa.

Il mondo deve a quest'ora essersi convinto che è assolutamente impossibile di conquistare un popolo di otto milioni, sparso sopra un territorio immenso, con tante svariate risorse e tali numerose facilità di difesa, quali la benigna natura ha prodigato sopra di noi, ed animato dallo spirito unanime di sacrificare tutto — agi, dovizie, averi, e perfino la vita — piuttosto che degradarsi ad abdicare alla condizione di Stati liberi ed indipendenti, in cui esso popolo è nato.

È poi possibile che i nostri avversari non comincino a sentire che bastanti tesori di sangue e di oro sono stati sprecati; che bastanti torrenti di lagrime sono corsi per una impresa insensata, che ha gettato un velo funereo, tanto sulle loro province che sulle nostre, e che molto più della nostra, ha esposto la loro popolazione alla catastrofe della bancarotta nazionale, per non parlare della perdita delle loro libertà che il dispotismo, generato da una guerra aggressiva contro le libertà di un altro popolo consanguineo, produce come conseguenza naturale? È possibile che i nostri avversari vogliano ancora perseverare in una guerra crudele ed inutile per convertire questo continente, che essi hanno sempre esaltato come il regno della libertà, della pace, e della più alta civilizzazione, nel teatro della più prodiga effusione di sangue che il mondo abbia mai visto, del barbarismo delle età più selvagge, e della distruzione della libertà costituzionale per opera di un potere licenzioso ed usurpatore?

A queste domande, i nostri avversari risponderanno da sé — In quanto a noi, desideriamo che il tribunale del mondo, non che gli occhi della misericordiosa giustizia riconoscano che siamo innocenti di qualunque responsabilità per l'origine o la prolungazione

di una guerra tanto contraria allo spirito del secolo, quanto alle tradizioni ed ai principi riconosciuti del tempo. — Qualunque opinione possa essere prevalsa altrove, è un fatto che su questo continente è stato sempre riconosciuto da tutte le classi che un governo per essere considerato legittimo, deve essere fondato sul consenso dei governati. Noi fummo costretti a sciogliere i vincoli federali coi nostri soci antichi, in causa della loro aggressione contro i principi fondamentali del nostro patto di unione con essi. E nello sciogliere quel vincolo non abbiamo fatto altro che esercitare un diritto consacrato dalla MAGNA CARTA della libertà americana — quel diritto che ha un popolo libero di ricorrere ai principi originari, e di istituire nuove guarentigie per la sua sicurezza, ogniqualvolta un governo osa distruggere i fini per quali è stato stabilito.

L'indipendenza separata dei singoli Stati, come membri sovrani dell'unione federale da eguali fra loro, non era mai stata abdicata; e la pretesa di applicare ad indipendenti repubbliche, così costituite, e così organizzate, le regole ordinarie per costringere all'obbedienza sudditi ribelli, fu un sillogismo dei nostri nemici ed un oltraggio ai principi della legge pubblica.

Dunque, la guerra fatta dal Nord contro gli Stati Confederati fu tutt'affatto aggressiva; mentre per parte nostra è stata strettamente difensiva. Sorti dalla libertà, e discendenti da valorosi antenati, non potevamo far altro che alzarci in difesa dei nostri focolari sacri, dei nostri altari contaminati, delle nostre franchigie e dei nostri diritti violati, non che delle istituzioni prescritte che li custodiscono e li proteggono. Noi non ci siamo intrusi, né desideriamo in verun modo, di intruderci nella pace interna e nella prosperità degli Stati ora ostili a noi, o nel più libero sviluppo dei loro desini in quella qualunque forma d'azione o in quella qualunque linea di politica che possano credere opportuna di adottare. Ciò che domandiamo è la stessa immunità per noi medesimi, ciò che domandiamo si è di essere lasciati tranquilli nel godimento pieno ed intero di quei diritti inalienabili della vita, e della libertà, e della ricerca della felicità, che i nostri comuni progenitori dichiararono essere l'eguale eredità di tutte le classi al patto sociale.

Che i nostri nemici cessino dalle loro aggressioni contro di noi, e la guerra cesserà. Se vi saranno questioni che si potranno aggiustare collo negoziazioni, ebbene, noi siamo pronti, come lo fummo sempre, di entrare in comunicazione coi nostri avversari, guidati da uno spirito di pace, di equità e di dignità, franchezza. Forti e persuasi della giustizia della nostra causa, della maschia affezione dei nostri soldati, cittadini, e dell'intero nostro popolo; e soprattutto della misericordiosa protezione del cielo, non temiamo di confessare che ci sentiamo animati da un sincero desiderio di pace, a patti però che sieno consistenti col nostro onore, o colla permanente sicurezza dei nostri diritti, non che con quella ardente aspirazione di vedere di nuovo il mondo ridonato alle intraprese benefiche dell'industria e del mutuo commercio, tanto essenziali al suo benessere, e che sono state interrotte tanto seriamente in America da questa guerra sanguinaria.

Ma se i nostri avversari, o coloro che da essi furono mossi al potere, sordì alla voce della ragione e della giustizia, e resi stolti ai dattati dalla prudenza e dell'umanità da una confidenza presuntuosa ed illusoria nella loro propria forza numerica, o in quella dei loro mercenari negri e stranieri, determinassero di prolungare indefinitamente la lotta, ebbene, su loro cada la responsabilità di una determinazione tanto rovinosa a sé stessi, e tanto pregiudicevole all'interesse ed al riposo dell'umanità.

In quanto a noi, la soluzione finale non ci spaventa. Il quadro più fantastico che sia mai uscito da un cervello ammalato, non può essere tanto stravagante quanto lo è il sogno di soggiogare otto milioni d'abitanti ispirati da un solo volere, di porre liberi piuttosto che essere schiavi, e resi edotti dello spirito di selvaggio sformismo con cui questa guerra è stata inflitta su loro, non che delle confessioni insensate di coloro che tengono in serbo per noi un servaggio più duro del servaggio egiziano, in caso che giungano a conquistarci. Con queste dichiarazioni dei nostri sentimenti, dei nostri principi, e dei nostri fini, noi affidiamo la nostra causa al giudizio illuminato del mondo, alle calme riflessioni dei nostri stessi nemici, e al solenne e giusto arbitro del cielo.

GRANI

Il 30 Luglio. Il mercato di granaie è mantenuto un po' corrente, affari per tutto il corso del mese, ma le vendite sono meno numerose che nei primi mesi di Formenti nuovi ai limiti della settimana passata; i vecchi negletti con qualche ribasso. I granoni hanno sentito il contraccolpo della calma che regna a Trieste in questo articolo, e quindi hanno provato un leggiero degrado, però le transazioni furono abbastanza vive — Sono domandate le Segale e poca ricerca nelle Avene.

Prezzi Correnti

Formento vecchio da L. 17. — a L. 16. —
Formento nuovo da L. 18.50 a L. 17.50
Grano duro da L. 12.50 a L. 11.75
Segala da L. 14.85 a L. 14.00
Avena da L. 10.50 a L. 9.50

Trieste 29 detto. L'operosità della settimana passata andò gradualmente diminuendo. Il raccolto del formento in Italia non riuscì tanto soddisfacente come quello dell'Ungheria e Banato, dove succedono continui ribassi. Perfetta calma nel Formentone della cessata domanda del consumo e delle province limitrofe, e per rinforzi ricevuti. — Nulla di rimarcabile negli altri articoli. I nostri depositi ammontano a St. 76,400 formento; St. 46,000 formentone; St. 14,000 Segala e St. 48,800 Avena. Le vendite della settimana si elevarono a St. 70,000 circa.

CAMERA DI COMMERCIO PROCESSO VERBALE

della seduta straordinaria tenuta
il giorno 25 Luglio 1861.

In seguito alla lettera d'invito 23 corrente N. 537 intervennero:

Per l'I. Delegato Provinciale, qual Commissario Ministeriale, il Commissario Delegato Sig. Rungger.

Il Signor
Francesco Ongaro Presidente
Carlo Heimann Vice-Presidente
Il Signor Consiglieri

Giuseppe Martotti Carlo Tellini
Giandomo Canciani Pietro Masciadri
Andrea Tomadini Valentino Rubini

Per invito della Presidenza, intervennero:
Il Signor

Conte Lucio Sigismondo Della Torre
Paolo Dott. Billia Avvocato
Carlo Kechler
Giuseppe Giacomelli

formanti parte della Commissione per lo studio del progetto di Statuto per la istituzione della Cassa di Risparmio.

Constatata la legalità numerica degli intervenuti, ed approvato il P. V. della Seduta del 4 Giugno p.p., non venendo fatte interpellanze, né avendosi a fare alla Camera comunicazioni d'importanza, si passa alla trattazione dell'unico oggetto annunciato nel programma, cioè:

Alla lettura ed approvazione del progetto di Statuto per la istituzione in Udine di una Cassa di Risparmio.

Data lettura del Protocollo 4. Giugno p.p. col quale la Camera di Commercio elesse una Commissione di dodici cittadini fra i più distinti e benemeriti col Mandato di avocare a sé lo studio di un progetto di Statuto per la istituzione della Cassa di

Risparmio, e letto pure il progetto di regolamento della Commissione completa accettato in ogni sua parte il piano contenente le disposizioni più essenziali per la istituzione della Cassa di Risparmio redatto dalli Signori Conte Della Torre, Avv. Billia, Kechler e Giacomelli componenti la Commissione ristretta, la Camera, udite le soddisfacenti spiegazioni fornite dai Signori della Giunta qui convenuti, e preso in attenzione l'importanza del progetto, lo approvò, perchè con-
 siderato, all'oggi, vigenti ed alle circostanze (1863), e per essere attuato con grazia per le intelligenze loro sol-
 lecaudini age, Onorevoli compilatori 67.111.00.111

Secondo poi la Commissione è di parere che alle istanze per l'approvazione dell'istituzione della Cassa di Risparmio, presentate dalla Giunta, non si debba porre una condizione, per la quale, nel riflesso che indipendentemente dalla Superiore abilitazione non potremmo con pubblici in-
 viti fare appello ai filantropici cittadini per il concorso mediante le individuali loro obbligazioni alla costituzione del fondo di garanzia, così la Camera deter-
 mina

a) di rappresentare gli interessi della Società, fin-
 che d'essa venga definitivamente costituita.
 b) di assumere la responsabilità riguardando agli Atti preliminari associando a sé per l'esecuzione di que-
 sta la medesima Commissione eletta nella Seduta del 4. Giugno.

c) di invocare a senso del § 17 della Patente imperiale 20. Novembre 1862 l'abilitazione alle mi-
 sure preparatorie.

Esaurito l'oggetto per il quale fu convocato l'Adunanza, si legge e si firma il presente Processo Verbale.

L. R. Commissario Delegatizio
 Runge m. p.

Francesco Ongaro m. p.

Il Segretario Montem. p.

PIANO

della Cassa di Risparmio da isti-
 tuirsi in Udine.

La Cassa di Risparmio viene istituita mediante una società privata.

2.

Lo scopo della Cassa è quello di offrire a chiu-
 que, ma segnatamente alla classe meno agiata, l'op-
 portunità per la sicura custodia, impiego fruttifero ed aumento successivo di risparmi anche minimi; nonché di concorre in progresso di tempo ad opere di beneficenza.

3.

Il fondo di garanzia non sarà minore di f. 35 mila da dividersi in 70 azioni di f. 500 l'una. Ogni socio non può assumere più d'una azione, e non ri-
 sponde che fino all'importo di essa.

4.

Il numero degli azionisti può essere maggiore, e proporzionalmente maggiore il fondo di garanzia.

5.

Il fondo di garanzia serve a coprire le spese di amministrazione e le eventuali perdite dell'Istituto nella prima epoca di sua esistenza, ed a garantire la regolare gestione della Cassa.

6.

Non appena costituita legalmente la Cassa, i soci versano intanto un decimo dell'importo dell'azione.

7.

La società dura dieci anni e potrà essere anche prima nel caso di perdite d'un quarto del fondo di garanzia: spirato il decennio la società potrà conti-
 nuare, sia per volontà dei soci che continuassero nella prestazione della garanzia, sia perchè la Cassa si avesse formato un'abbondante proprio fondo di riserva.

8.

L'amministrazione della Cassa viene affidata ad una direzione composta di cinque soci eletti dalla società fondata, i quali durano in carica un tempo determinato. Alla società riunita spetta l'ispezione degli atti della direzione, e le disposizioni tutte per la miglior gestione della Cassa.

9.

L'istituzione viene rappresentata, tanto in con-
 fronto di terze persone, come in faccia dell'autorità dalla Direzione.

10.

La Cassa accetta depositi da f. 1. a 100, e per ora corrisponde l'interesse del 4 per cento.

L'impiego fruttifero delle somme depositate segue in uno dei modi stabilito dal § 10 del Regolamento Sovrano 2 Settembre 1844.

Tanto gli Statuti della società come quelli della Cassa di Risparmio si uniformano essenzialmente alle leggi vigenti.

Co. La. Os. della Torre — Paolo D. r. Billia
 E. Kechler — G. Giacomelli.

COSE DI CITTÀ

Un avviso del Municipio invitava il Con-
 siglio comunale a riunirsi il giorno 29 cor-
 rente, in luogo del giorno 30 prestabilito, e
 ciò a motivo della ricorrenza della festa di
 Domenica, per caso che le discussioni avesse-
 ro anche un giorno successivo.

Adunque venerdì passato i Consiglieri si
 radunavano alle ore 11 del mattino in numero
 di 34. Si voglia considerare che
 anche in altri tempi i signori Consiglieri non
 si davano certa premura di concorrere in
 gran numero, non si dovrebbe lamentare la
 mancanza di quasi mezzo il Consiglio; ma
 noi crediamo che la molteplicità e l'importan-
 za degli oggetti da trattarsi dovesse attira-
 re un numero maggiore, e quindi non
 possiamo dispensarci dal mandare una parola
 di biasimo a que' neghittosi che restarono
 alle loro case senza un'impetuosa necessità
 che ne li astringesse. Chi si sente inetto o
 poco disposto di occuparsi degli interessi del
 Comune, dia retta, e lasci libero il campo
 alla gente capace e di buona volontà.

Approvata in massima dal Consiglio l'ero-
 zione di un monumento a Dante, venne no-
 minata una Commissione composta dei Sig.
 G. U. Co. Valentini, Fabio Co. Beretta e
 Giuseppe Giacomelli, alla quale si affidò l'in-
 carico di presentare un progetto che conciliando le ristrettezze economiche portate dai
 tempi, col decoro dovuto al sommo poeta,
 riesca opera non indegna della nostra città.

Veniamo ora informati che la Commissione
 è intenzionata di aprire una sottoscrizione per
 azioni di 25 soldi di una idea è lodevolis-
 sima, perchè in questo modo anche l'onesto
 artigiano potrà concorrere ad onorare il sommo
 Italiano.

Primo interna nella carica di Deputato
 Centrale venne nominato il Co. Antigono Fran-
 gipane, e per quella di Deputato Provinciale
 il Sig. Giuseppe dottor Martina.

Si ha deciso di riunire nel Palazzo Berto-
 lini la Biblioteca, il Museo civico e tutte le
 altre istituzioni cittadine di scienze, lettere ed
 arti, e di trasferire in altro locale le scuole
 femminili; ed a questo effetto fu eletta un'altra
 Commissione, perchè voglia occuparsi di pro-
 porre un locale adatto e che non alteri
 la economia del Comune.

Riguardo alla sistemazione del borgo Aquile-
 ja, che il Consiglio approvò in massima,
 venne ordinato all'Ingegnere Municipale di
 presentare al più presto il dettaglio dei la-
 vori necessari secondo il progetto generale
 dell'ingegnere dottor A. Lavagnolo. Eccita-
 mo pertanto il Sig. Ingegnere Locatelli a darsi
 tutta la premura per approntare questo la-
 voro che viene da tutti ritenuto della massi-
 ma urgenza.

Venne approvato ad unanimità il contratto
 stipulato colla Compagnia del gaz per la
 completa illuminazione della città: venne sta-
 bilita l'abolizione interinale del Calamiere,
 fino che si renda manifesta la sua reale uti-
 lità, ciò che per noi non forma soggetto di
 dubbio, e vennero infine approvate tutte le

altre proposte di bilancio conto e che erano
 comprese nel programma del Municipio.

Il Consiglio si è di nuovo pronunciato in
 favore della sistemazione del personale del
 Municipio, proposta dalla Dirigenza e anche
 approvata dal Collegio provinciale; e la Com-
 missione incaricata dell'esame di quel pro-
 getto, ha presentato un reclamo da avan-
 zarsi al Ministero, onde sia mantenuta la de-
 liberazione del Consiglio, contro la riforma
 della Congregazione Centrale.

Dobbiamo però deplorare che nessuno dei
 Consiglieri si sia mosso a proporre per primo
 Consiglio la nomina del Podestà e degli As-
 sessori. E la città nostra intelligente e sa-
 gace dovrà ancora pagare la vergogna che un
 impiegato del Governo venga ad additarle il
 modo da condursi? E nel mentre che si aspira
 alle più ampie libertà politiche, vorremo an-
 cora mostrarsi incapaci a regolare le cose no-
 stre da noi, come lo fanno tanti altri Muni-
 cipii, con pieno successo dei loro interessi e
 del decoro cittadino?

Credevamo che la Rivista di quest'oggi ci
 avesse indicate le migliori che ha saputo ot-
 tenere la Commissione dalla Società del gaz.
 Il suo silenzio viene a significare che la era
 male informata o che tendeva ad ingannare
 la buona fede del pubblico. S'ottenne un bel
 niente. La Compagnia stette ferma al suo vec-
 chio contratto e noi non abbiamo mai cre-
 duto alla facilità di farla decampare.

N. 531 VIII 9.

Camera di Commercio

AVVISO

Giusta Dispaccio Ministeriale 4 andante N.
 1319 la Camera di Commercio proviene l'o-
 norevole ceto mercantile, che il divieto del-
 l'esportazione di granaglie emesso per la Bos-
 nia nel Settembre 1863 venne rievocato, at-
 teso le favorevoli prospettive del raccolto.

Udine, li 27 Luglio 1864

F. ONGARO

Il Segretario G. Monti.

La sottoscritta, pendente la lite col D. G.
 L. Piccole, per cui fu chiusa la sua Tipog-
 grafia, previene l'onorevole pubblico avere
 fatto recapito presso la Tipografia Jacob e Col-
 megna contrada Savorgnana, piazza delle le-
 gna, ove eseguisce i lavori in Ditta e respon-
 sabilità propria. Essa si lusinga che que-
 Signori che la onorarono di commissioni vo-
 gliano continuare i loro favori rivolgendosi al
 nuovo interinale recapito.

Previene inoltre coloro che venissero ecci-
 tati ad acquistare tutti o parte degli oggetti
 componenti la sua Tipografia, che dovranno
 incolpare se stessi delle conseguenze della
 propria buona fede, imperocchè con Petizione
 11 luglio corr. N. 6598-4861, prodotta a
 quest'I. R. Tribunale, propose a decidere
 essere d'essa assoluta ed esclusiva proprietaria
 di tutti e singoli quegli oggetti.

REGINA TROMBETTI - MURERO

Io sottoscritto revoco la Procura 30 marzo
 1864 rilasciata al sig. Sebastiano Zennaro
 di Venezia; e ciò per i conseguenti effetti di
 ragione e di legge, salvi i diritti di credito.
 Faccio questa revoca perchè ebbero forti motivi
 di lagnarmi del suo operato.

Udine 28 luglio 1864

DI FRAMPERO NOB. ALESSANDRO

OLINTO VATTI redattore responsabile.

| BORSA DI VENEZIA | | | | | | | BORSA DI VIENNA | | | | | | |
|------------------|---------|-------|-------|-------|-------|---------|--------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| EFFETTI | Luglio | | | | | | EFFETTI | Luglio | | | | | |
| | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| Prestito 1859 | 84.25 | 84.25 | 84.25 | 84.25 | — | 84.25 | Metalliche 3 0/0 | 72.55 | 72.55 | 72.45 | 72.55 | 72.80 | 72.50 |
| 1860 | 85.25 | 85.25 | 85.25 | 85.25 | — | 85.25 | Prestito Nazionale | 80.60 | 80.60 | 80.60 | 80.60 | 80.65 | 80.80 |
| Nazionale | 70.75 | 70.75 | 70.75 | 70.75 | — | 70.75 | 1860 | 96.80 | 96.90 | 96.70 | 96.75 | 96.80 | 96.95 |
| Banconote | 87.75 | 87.50 | 87.65 | 87.65 | 87.75 | 87.75 | Londra | 114.60 | 114.75 | 114.55 | 114.40 | 114.30 | 114.25 |
| VALUTE | | | | | | | Augusta | 113.75 | 113.85 | 113.75 | 113.75 | 113.50 | 113.50 |
| Doppia di Genova | 31.90 | 31.86 | 31.84 | 31.84 | 31.84 | 31.86 | Mobilier | 193.25 | 193.10 | 193.30 | 194.20 | 194.25 | 195.25 |
| Da 20 Franchi | 8.8 1/4 | 8.08 | 8.08 | 8.08 | 8.08 | 8.8 1/4 | Azioni della Banca | 780.25 | 780.25 | 784.25 | 789.25 | 782.25 | 783.25 |

| MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA | | | | MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA | | | |
|-------------------------------------|---------------------|-------|---------|-------------------------------|--|------------------------------------|-------------------------------|
| CITTA' | Mese | Balle | Kilogr. | Qualità | IMPORTAZIONE dal 10 al 16 Luglio | CONSEGNE dal 10 al 16 Luglio | STOCK al 16 Luglio 1864 |
| UDINE | dal 25 al 30 Luglio | — | 1020 | GREGGIE BENGAL | 56 | 166 | 6836 |
| LIONE | 15 21 | 762 | 57,031 | CHINA | 63 | 608 | 12,903 |
| S. ETIENNE | 14 21 | 114 | 6364 | GIAPPONE | 5 | 361 | 5883 |
| AUBENAS | 14 21 | 65 | 5587 | CANTON | — | 64 | 477 |
| CREFELD | 10 16 | 216 | 11582 | DIVERSE | — | 24 | 801 |
| ELBERFELD | 10 16 | 95 | 4818 | TOTALE | 124 | 1220 | 26,872 |
| ZURIGO | 7 14 | 139 | 8862 | MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE | | | |
| TORINO | 11 16 | 87 | 5060 | Qualità | ENTRATE dal 10 al 16 Luglio | USCITE dal 10 al 16 Luglio | STOCK al 16 Luglio |
| MILANO | 20 23 | 139 | — | GREGGIE | — | — | — |
| VIENNA | 15 23 | 134 | 8326 | TRAME | — | — | — |
| | | | | ORGANZINI | — | — | — |
| | | | | TOTALE | — | — | — |

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

| Udine 30 Luglio | | Milano 28 Luglio | | Lione 26 Luglio | |
|---|-------|--|--|---|------------------|
| GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 28:25 | | GREGGIE | | SETE D'ITALIA | |
| 11/13 | 28:— | Nostrane sublimi d. 9/11 R.L. 85 R.L. 84 | | GREGGIE | CLASSICHE |
| 9/11 Classiche | 27:50 | 10/12 84 83 | | d. 9/14 | F.chi — a — |
| 10/12 | 27:25 | Belle correnti 10/12 76 75 | | 10/12 | 96 a 100 |
| 11/13 Correnti | 26:30 | 12/14 74 73 | | 11/13 | — a — |
| 12/14 | 26:25 | Romagna 10/12 — — | | 12/14 | — a — |
| 12/14 Secondario | 25:50 | Tirolesi Sublimi 10/12 77 76 | | | |
| 14/16 | 25:— | correnti 11/13 75 74 | | TRAME | |
| | | 12/14 74 73 | | d. 22/26 | F.chi 100 a 104 |
| TRAME d. 22/26 Lavorerio classico a.L. —:— | | Friulane primarie 10/12 76 75 | | 24/28 | 94 a 96 |
| 24/28 | —:— | Belle correnti 11/13 74 73 | | 26/30 | — a — |
| 24/28 Belle correnti | 31:— | 12/14 73 72 | | 28/32 | — a — |
| 26/30 | 30:50 | | | | |
| 28/32 | 30:— | ORGANZINI | | Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0 | |
| 32/36 | 29:— | Strafilati prima mar. d. 20/24 R.L. 93 R.L. 92 | | (Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame) | |
| 36/40 | 28:50 | Classici 20/24 90 89 | | Londra 25 Luglio | |
| CASCAMI - Doppi greggi a L. —:— a L. —:— | | Belli corr. 20/24 87 85 | | GREGGIE | |
| Strusa a vapore 8:— 7:75 | | 22/26 85 84 | | Lombardia filature classiche d. 10/12 S. 29:— | |
| Strusa a fuoco 7:50 —:— | | 24/28 84 83 | | qualità correnti 10/12 27:— | |
| | | Andanti belle corr. 18/20 88 87 | | 12/14 26:— | |
| | | 20/24 85 84 | | Fossombrone filature class. 10/12 30:6 | |
| | | 22/26 84 83 | | qualità correnti 11/13 28:6 | |
| | | | | Napoli Reali primarie —:— 28:— | |
| | | | | correnti —:— 25:— | |
| | | | | Tirolo filature classiche 10/12 28:— | |
| | | | | belle correnti 11/13 25:— | |
| | | | | Friuli filature sublimi 10/12 27:6 | |
| | | | | belle correnti 11/13 26:6 | |
| | | | | 12/14 25:— | |
| | | | | TRAME | |
| | | | | d. 22/24 Lombardia e Friuli S. 32: a — | |
| | | | | 24/28 —:— 31:— | |
| | | | | 26/30 —:— 30:— | |